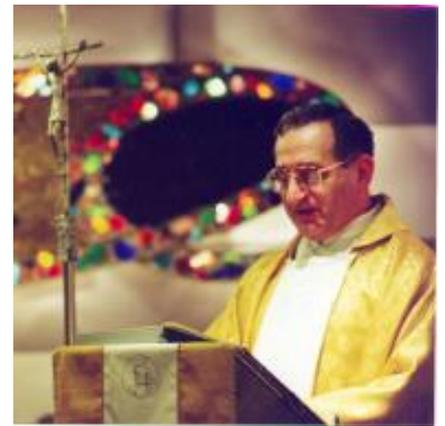


6 Gennaio 2016
FESTA
DELLA EPIFANIA

ANNO C
(Is. 60, 1-6Tt. 2, 11 – 3, 2)
(1 Pt. 2, 21-25)
(Mt. 2, 1-12)



* *‘Ecco il giorno splendido in cui il Salvatore del mondo si è rivelato: i profeti lo annunziarono e gli angeli lo adorarono cantando. Vedendo la sua stella i Magi furono pieni di grande gioia e accorsero coi loro doni’.*

Questa **antifona ‘allo spezzare del pane’** della Messa indica il **significato fondamentale della Festa della Epifania**; essa celebra **la manifestazione di Dio, in Gesù Cristo, a tutti gli uomini**, rappresentati dai Magi, che vengono **‘dall’oriente’** ossia da lontano, non solo fisicamente, ma spiritualmente, cioè rappresentano **i lontani dalla fede. La salvezza è una chiamata universale**, rivolta a tutti gli uomini, **a tutti quelli che accolgono Gesù** come Figlio di Dio e Salvatore.

Questo è anche il messaggio **dell’Anno giubilare** in corso, che invita tutti, soprattutto i lontani ad aprirsi, a credere, a fidarsi ciecamente della **Misericordia di Dio** per ciascuno di noi.

* **Il profeta Isaia nella prima lettura descrive la situazione in cui si trovava l’umanità prima della venuta di Gesù: ‘la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli’.** Con la venuta di Gesù appare la **luce**, che guiderà il cammino dei popoli: *‘cammineranno le genti alla tua luce’.* Isaia profetizza poi il fatto dei Magi, che sarà descritto sette secoli dopo, dall’evangelista Matteo: *‘Uno stuolo di cammelli ti invaderà.. tutti verranno da Saba portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore’.* Il popolo ebraico era appena stato liberato dalla schiavitù di Babilonia, nel 538 a. C., dove aveva sofferto soprusi e umiliazioni e si apprestava a ricostruire il tempio e la città di Gerusalemme; Isaia lo incoraggia annunciando tempi migliori e di prosperità.

L’incoraggiamento di Isaia vale anche per noi. Anche oggi *‘la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli’.* Nel mondo regna una gran confusione, la gente è piena di paure; paure di catastrofi, di attentati, di furti, di rapine, di stupri, paure che ci rendono perfino sospettosi l’uno verso l’altro e ci spingono a difenderci reciprocamente. **La televisione e la stampa** poi ci aggiornano sulle guerre in atto in Iraq, in Iran, in Pakistan, in Afganistan, in Palestina, e tutti ci domandiamo: **perché? Fino a quando?** Non è proprio possibile una intesa che porti alla pace? **Le guerre** sono l’espressione più evidente **dell’egoismo umano** e della **presenza del demonio** nel mondo che semina zizzania. Ma come cristiani dobbiamo guardarci dal pessimismo, dal pensare che nel mondo c’è solo il male, perché **il bene, anche se non fa rumore, è sempre superiore al male** e noi dobbiamo testimoniare, perché abbiamo la luce, **abbiamo Gesù** che è la **Via, la Verità e la Vita’**, **abbiamo la Chiesa** che è **‘Madre e Maestra’** e con la sua dottrina ci insegna ad evitare il male e a fare il bene.

* **San Paolo nel brano di lettera al discepolo Tito** ci indica concretamente **che cosa dobbiamo fare per evitare il male e per fare il bene.** Paolo dice che dobbiamo **‘rinnegare l’empietà e i desideri mondani e vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà’.** Con queste parole san Paolo indica **il codice di vita cristiana.** In pratica l’Apostolo richiama **i doveri verso Dio e verso il prossimo**, doveri che caratterizzano la vita del cristiano. In particolare vorrei sottolineare il monito di Paolo a vivere **‘con sobrietà, giustizia e pietà’.** Sono tre indicazioni sulle quali insistono anche il Papa e l’Arcivescovo in questi ultimi tempi. La necessità della **sobrietà**

contro il consumismo imperante, la necessità della *giustizia* contro un mondo pieno di ingiustizie, e la *pietà*, ossia la necessità di dare una dimensione spirituale alla vita.

* **Il brano di Vangelo di Matteo narra l'episodio dei Magi**, i quali, illuminati da una stella, vanno alla ricerca di Gesù e, trovatolo **in una casa** di Betlemme insieme alla Madre Maria, **riconoscono nel Bambino il Figlio di Dio** e Lo adorano, offrendogli i doni più preziosi che avevano: **l'oro, l'incenso e la mirra**. Questo è il fatto storico, registrato nel Vangelo. Attorno a questo fatto si sono create nei secoli tante supposizioni, tante tradizioni che hanno un valore relativo.

- Anzitutto la parola *'mago'* non va intesa nel significato che ha oggi, come colui che compie cose strane, spesso carpendo e tradendo la buona fede delle persone e per spillare soldi, ma il termine greco *'magòì'* indicava **una casta sacerdotale persiana** che si interessava di astronomia e astrologia; potremmo dire quindi che i magi erano degli studiosi dei fenomeni celesti.

- Anche sulla *stella* che guidò i magi si è discusso molto, identificandola in una cometa o in una meteora o in una sovrapposizione di satelliti. I commentatori cattolici propendono col dire che si è trattato di un **fenomeno straordinario e miracoloso** che Dio ha permesso per dare ai popoli il lieto annuncio del Salvatore e indicare la chiamata universale degli uomini alla salvezza.

- Un'altra domanda che si pone è la seguente: **che fine hanno fatto i magi?** Il Vangelo dice soltanto che, dopo aver riconosciuto Gesù, *'per un'altra strada sono ritornati al loro paese'*. Una tradizione affermata dice che sono morti in Persia e che furono sepolti in un'unica tomba. L'imperatrice **Elena**, madre dell'imperatore **Costantino** (IV secolo d. C.), venutane a conoscenza avrebbe fatto trasportare le reliquie a Costantinopoli, ma presto il vescovo di Milano, **Eustorgio**, le ha fatte portare a Milano, facendo costruire un'apposita basilica per la loro venerazione. Ma nel **1162 Federico Barbarossa**, dopo aver distrutto Milano ha voluto asportare come cimeli di guerra le preziose reliquie, che furono collocate nella **cattedrale di Colonia**, dove si trovano ancora oggi, e dove ebbi più volte anch'io la possibilità di venerarle negli anni passati.

La tradizione vuole ancora che parte delle reliquie dei Magi furono concesse da **sant'Ambrogio** vescovo di Milano alla **sorella Marcellina** che viveva in un convento vicino a **Brugherio** (MI). E' così che dal 1613, nella chiesa di **Brugherio** si venerano le reliquie dei **'tre umitt'** (tre ometti). Quest'anno, alla vigilia della Epifania, il **Vicario Generale della Diocesi di Colonia** celebrerà la santa Messa davanti al glorioso Reliquiario, che poi sarà venerato dai fedeli.

* **Conclusione** La parola *'epifania'* significa **'manifestazione'**. La liturgia di oggi, nella preghiera del Prefazio, indica **tre grandi manifestazioni di Gesù: ai Magi**, che ricordiamo nella festa di oggi; quella del **Battesimo di Gesù nel fiume Giordano**, che ricorderemo domenica prossima; e il **miracolo delle Nozze di Cana** che ricorderemo nella domenica successiva.

La **liturgia ambrosiana** è solita dare oggi, festa della Epifania, l'annuncio della data della **Santa Pasqua**, ad indicare che **la vera grande manifestazione della divinità di Gesù** è avvenuta con la sua **resurrezione da morte**, e che da oggi inizia ufficialmente il percorso che ci porterà alla sua solenne celebrazione il **27 marzo** prossimo..

Cerca in Internet il SITO

don giovanni tremolada.it

troverai il testo delle omelie e molto altro

